



Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS. Assunta - Basilica Cattedrale di Nardò



Domenica, 7 Maggio 2023

Anno IV - Numero 3



Don Giuliano Santantonio

Raccontandoci la vicenda dei due discepoli di Emmaus, l'evangelista Luca mette sulla loro bocca l'espressione: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?" (24, 32). L'incontro con il Risorto e, specialmente, la sua Parola hanno l'effetto di riaccendere nel loro animo, che la delusione aveva spento, intristito e gettato nella confusione, l'ardore di una ripartenza, di un nuovo inizio che restituisce alla loro vita il senso perduto ed una certezza fondante, racchiusa nell'espressione: "Davvero il Signore è risorto!".

E' il medesimo effetto che, nel Vangelo secondo Giovanni, osserviamo nelle donne e nei discepoli che ricevono il pri-

mo annuncio della Pasqua, che scatena in loro un dinamismo irrefrenabile per cui tutti si mettono a correre, metafora del cammino che la Parola evangelica suscita in chi si lascia da essa travolgere: laddove essa giunge non lascia indifferenti, ma infonde una frenesia che è caratteristica di chi grazie ad essa vede spalancarsi davanti un sorprendente orizzonte pieno di luce.

Anche dal Cantico dei Cantici impariamo che la passione è la modalità con cui si esprime l'amore, che è preludio della gioia: chi si lascia conquistare dall'amore non sta più nei suoi panni; la sua vita diventa un'esplosione incontenibile, come ci testimonia anche l'apostolo Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi (5,14), dove utilizza con cognizione di causa, per averne fatto evidentemente esperien-

za personale e diretta, un verbo veramente interessante per esprimere l'effetto che l'amore di Cristo produce in chi l'accoglie.

Si tratta del verbo greco "synéko", che nella traduzione italiana ha tre significati:

- avvolgere: l'amore di Cristo è come un'atmosfera o una rugiada che avvolge interamente la persona che raggiunge e la contiene come in uno scrigno;
- coinvolgere: l'amore di Cristo non solo avvolge, ma permea fin nelle midolla la persona che raggiunge, nutrendola di sé;
- travolgere: l'amore di Cristo infonde nel cuore della persona che raggiunge una passione incontenibile e contagiosa, al pari dell'energia esplosiva che si produce quando si comprime

una molla.

Così deve essere la nostra vita cristiana per essere autentica. Una vita scialba, mediocre, senza anima e senza colore non può dirsi vita evangelica. Anche nel Salmo 69, citato a proposito dall'evangelista Giovanni (2,17), leggiamo: "Lo zelo per la tua casa mi consuma". La "casa di Dio" è la Chiesa, la comunità dei credenti e battezzati, nella quale ogni membro è chiamato a realizzare una presenza che sia espressiva di una passione profonda e tenace, che non consente di indugiare in atteggiamenti di tiepidezza, indifferenza, indisponibilità, freddezza. Una presenza di tipo diverso diventa una palla al piede per la vita della Chiesa e, in ultima analisi, per il servizio del Vangelo, giacché il compito fondamentale della Chiesa è quello di evangelizzare il mondo. ■

NELLO SPIRITO SINODALE E DELLA CHIESA IN USCITA



di Enza Chirivì

Per sintonizzarci con il cammino della Chiesa, al quale ormai da circa dieci anni ci sollecita il papa Francesco, abbiamo ritenuto opportuno promuovere, d'accordo con il parroco mons. Giuliano Santantonio, un'iniziativa che da sempre appartiene agli impegni peculiari dell'Apostolato della Preghiera/Rete Mondiale di Preghiera del Papa: vale a dire la Consacrazione delle famiglie al Sacratissimo Cuore di Gesù.

Dopo un tempo di sensibilizzazione, in data 06/02/2023 la responsabile insieme al consiglio ha dato

inizio alla missione tra le famiglie, che hanno accolto questa iniziativa con cuore aperto e devoto.

Abbiamo anzitutto portato in pellegrinaggio nelle diverse famiglie aderenti l'immagine del Sacro Cuore di Gesù, attorno alla quale i membri della famiglia e il vicinato si sono raccolti in preghiera per alcuni giorni: è stato proposto ogni volta il brano del Vangelo della liturgia del giorno, seguito da un messaggio consegnato alla riflessione personale. Successivamente abbiamo recitato la formula dell'offerta quotidiana, propria dell'Apostolato della Preghiera, con le intenzioni

proposte dal Papa e dai Vescovi italiani.

L'ultimo giorno della sosta dell'immagine del Sacro Cuore in ciascuna famiglia è intervenuto il parroco, davanti al quale la famiglia ha pronunciato con gioia e commozione l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. L'occasione è stata favorevole perché il parroco si fermasse un po' nelle rispettive famiglie dialogando con loro ed esortandole a continuare a radunarsi in preghiera davanti all'immagine del Sacro Cuore, benedetta e consegnata a ciascuna, e a vivere con impegno la vita cristiana, attingendo nutrimento dalla Messa do-

menicale.

Ci consta che l'iniziativa sia stata accolta con molto favore e abbia riscosso un buon successo, per cui vogliamo ringraziare le famiglie che hanno accettato di ravvivare il loro cammino di fede insieme alla Chiesa, mettendo la loro vita nelle mani del Sacratissimo Cuore di Gesù.

RAGAZZI, FAMIGLIE E CARITA'

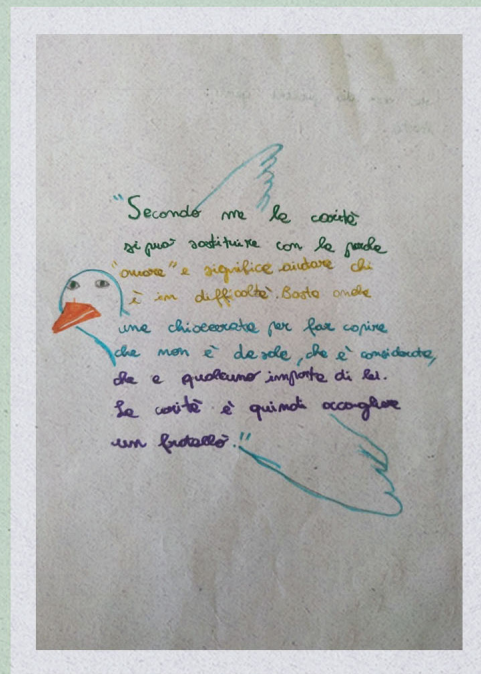
Nel contesto della Settimana della Carità, che abbiamo celebrato dal 19 al 25 marzo 2023 unitamente a tutte le parrocchie della città, abbiamo ritagliato uno spazio per il coinvolgimento dei ragazzi del catechismo e delle loro famiglie, sempre con l'obiettivo di promuovere il senso e lo spirito della carità nella comunità, scopo primario dell'iniziativa.

Considerato il particolare momento storico in cui stiamo vivendo, segnato dalla follia della guerra in Ucraina e in molte altre parti del mondo, si è pensato di coniugare il tema della carità con quello della pace. I ragazzi ci hanno lavorato attorno in modo alacre e lodevole, producendo testi e disegni molto espressivi e significativi, che il 25 marzo nella Sala parrocchiale del Cenacolo sono stati presentati ai genitori dalla dott. Albina Tramacere e dalla dott. Alessandra Falangone.

Ne è venuto fuori un incontro molto partecipato e fruttuoso e i ragazzi hanno saputo esprimere in modo lucido i sentimenti e le idee che si sono formate in merito. Tra le altre cose è emerso il convincimento che dove manca la pace non ci può essere amore, come anche che l'amore non significa solo voler bene agli altri, non lasciandoli soli e trattandoli da fratelli, ma anche volere il bene degli altri, dando loro una mano perché possano realizzarlo.

C'è poi chi ha scritto che la carità e la pace nascono dal rispetto per la dignità e le opinioni degli altri e dalla volontà di condivisione, perché l'amore è dare molto di più di quanto si riceve. Bellissima l'affermazione: "La carità è una virtù del cuore, non delle mani".

E' il caso di dire che veramente a volte gli adulti devono imparare dai bambini.



DEDICATO ALLA MAMMA



CHE COSA È UNA MAMMA

Francesco Pastonchi

Una mamma è come un albero grande
che tutti i suoi frutti ti dà:
per quanti gliene domandi,
sempre uno ne troverà.
Ti dà il frutto, il fiore, la foglia,
per te di tutto si spoglia:
anche i rami si taglierà.
Una mamma è come un albero grande.
Una mamma è come il mare.
Non c'è tesori che non nasconda.
Continuamente con l'onda ti culla e ti viene a baciare.
Una mamma è come il mare.
Una mamma è questo mistero.
Tutto comprende, tutto perdona, tutto soffre, tutto dona,
non coglie fiore per la sua corona.
Puoi passare da lei come straniero,
puoi calpestarla in tutta la persona:
ti dirà: Buon cammin bel cavaliere!
Una mamma è questo mistero.

1

Per la festa della mamma abbiamo voluto dedicare lo spazio del GRANDANGOLO non a manifestazioni scontatamente sdolcinate, ma ai racconti di alcune donne che vivono la maternità in maniera non del tutto scontata.

Il primo intervento è della mamma di Gianpaolo, un ragazzo dato dal Tribunale in affido e poi in adozione come per legge.

Una telefonata, un abbinamento, ed ecco che, proprio in quel momento, ho cominciato quasi a percepirmi come madre, di una creatura che stava per essermi affidata.

Una tenerezza infinita, unita ad un po' di apprensione, è stata la sensazione dominante la prima volta che, attraverso un vetro a specchio, l'ho visto giocare con la sua educatrice. Era un cucciolo gioioso e bisognoso di protezione.

Poi al primo weekend a casa con noi ero felice e incredula, e consapevole che da quel momento sarebbe cambiato tutto. Ero finalmente mamma. Era cominciato un percorso impegnativo, non una "favola" come sottolineato dagli assistenti sociali, ma un viaggio che avrebbe visto sempre al centro lui, il suo interesse, la sua esigenza di avere una mamma consapevole.

Ed ecco che si scopre una forza che non si sapeva di avere, si sperimenta, si procede per tentativi; tante sono le difficoltà, ma si avanza sempre pensando a lui, e al suo benessere, alla sua serenità.

Alessandra

2

Il secondo intervento è della madre di Giuseppe, che vive le problematiche di un figlio affetto da una malattia autoimmune, per la quale non vi sono ancora cure specifiche se non quelle di un protocollo sperimentale somministrato in un ospedale di Roma. Apprezzabile il coraggio di non nascondersi dietro l'anonimato, ma di guardare in faccia la realtà e saperla accogliere.

Sono una madre come tante e tante ce n'erano e ce ne sono in quel reparto ospedaliero in cui una piccola passeggiata in corridoio con il proprio bambino è una grande conquista.

Ho vissuto la sofferenza senza avvertirla, senza compiangirla, perché in determinate situazioni la forza di andare avanti e di combattere è un dono elargito dallo stesso tuo figlio che in quel momento sta soffrendo e sta combattendo per la propria vita. E di fronte a tanta tenacia che cosa può fare una madre se non supportare e incoraggiare quella forza?

Questo mi ha insegnato la mia esperienza: che sono i nostri figli ad insegnare a noi, sono proprio loro, paradossalmente, a guidarci quando tutto sembra crollare, semplicemente con la loro ingenuità, con la loro voglia di vivere che si pone al di sopra di ogni ostacolo.

E quando gli ostacoli non si possono definitivamente superare, tu madre sei sempre lì a dire semplicemente che ci sei e a gioire di ogni, seppur piccolo, risultato raggiunto, a assicurare, a sperare in cuor tuo, senza esternare la tua sofferenza. Mai!

Anche la situazione che dall'esterno può sembrare delle più drammatiche, va vissuta gioendo di quel poco o tanto che ci viene concesso.

Onorata di portare la mia piccola testimonianza.

Maria Carrozza

3

Il terzo intervento è di una mamma diventata tale ad un'età non più giovanile.

Sono Rosaria, mamma di Antonio Maria, bambino di quasi sei mesi. In realtà mamma sono diventata il giorno in cui ho scoperto di aspettare un figlio, il dono più grande che Dio potesse farmi. Da quel giorno è cambiato tutto, il mio corpo e, soprattutto, il mio cuore. Giorno per giorno il mio bambino mi insegna l'amore vero.

I mesi della gestazione sono stati caratterizzati da un alternarsi continuo di emozioni contrastanti: gioia immensa nel sentire quel cuore battere con il mio, quei piccoli calci nella mia pancia, ma anche tanta paura, dubbi e incertezza sul futuro.

Desideravo tanto essere madre e non è stato facile, la gravidanza non è arrivata subito. Molte persone a me vicine ed anche i medici mi elencavano i rischi per me e per il bambino di una gravidanza a 42 anni. Mi hanno anche invitata a valutare l'ipotesi di interruzione di gravidanza, qualora ci fossero stati problemi.

Io ho pregato tanto, ogni giorno e continuo ancora oggi. Ho chiesto a Maria di intercedere per me, presso Dio, per il dono della maternità e Le ho chiesto di essere la mia guida e sostegno in questo cammino.

Pochi giorni prima del termine della gravidanza ho contratto una variante aggressiva del COVID; il mio bambino era in sofferenza per cui sono stata sottoposta ad intervento di parto cesareo urgente e, grazie a Dio, il 27 ottobre 2022 è nato Antonio Maria, sano e forte.

Ho visto mio figlio per la prima volta dopo 14 giorni, quando sono guarita. Quel giorno ho compreso, in fondo, la vera essenza dell'amore. Il mio bambino ha stretto forte le mie dita, mi ha guardata per qualche istante e poi mi ha sorriso, si è rannicchiato sul mio petto e si è addormentato.

Questo è l'amore, ho pensato fra me e me, quello vero che non dubita, non giudica, si fida ed è totale. Ringrazio il Signore ogni giorno per il grande dono che ho ricevuto e prego che custodisca e protegga sempre la mia famiglia.

PERCHÈ MAGGIO È IL MESE DI MARIA

di Mario Parisi

Il mese di maggio è il periodo dell'anno in cui si sente più forte la necessità di pregare la Vergine Maria mediante rosari, omaggi floreali, pellegrinaggi o semplici preghiere. Si tratta di una devozione molto sentita, le cui radici affondano nella cultura classica. Infatti, i Greci e i Romani compivano proprio nel mese di maggio riti propiziatori in onore di Artemide, la dea della fertilità, e in onore di Flora, la dea delle piante e dei fiori.

Nel processo di cristianizzazione di queste celebrazioni che erano radicate nell'animo popolare, la Chiesa ha legato a questo mese al culto della Vergine Maria, facendolo diventare il "mese mariano" per eccellenza.

Maggio veniva considerato il mese di Maria già nel Medio Evo sotto il regno di Alfonso X, detto il Saggio, re di Castiglia e Leon, che celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli [...]».

Anche se le prime pratiche devozionali legate al mese di maggio risalgono al XVI secolo, quando a Roma san Filippo Neri e i suoi giovani seguaci offrivano lodi, fiori, canti e preghiere alla Madre di Dio, il culto si diffuse specialmente nel XVIII secolo, a partire dai Collegi e dalle Chiese dei Gesuiti, anche grazie alla pubblicazione del celebre libro "Mese di Maria" di Annibale Dionisi.

Nel secolo XIX la pratica devozionale fu ulteriormen-

te arricchita con il rosario, in un primo momento legato esclusivamente al mese di ottobre, altro mese dedicato al culto della Vergine soprattutto dopo la vittoria di Lepanto, per impulso dei Domenicani.

Con l'Enciclica "Mense Maio", datata 29 aprile 1965, il papa san Paolo VI volle che nel mese di maggio, dedicato al culto di Maria, fosse impetrata in tutta la Chiesa l'intercessione della Vergine per l'attuazione delle riforme volute dal Concilio Vaticano II.

"All'approssimarsi del mese di maggio, consacrato dalla pietà dei fedeli a Maria Ss.ma, - scriveva il pontefice - esulta il Nostro animo al pensiero del commovente spettacolo di fede e di amore [...]. È, infatti, il mese in cui,

nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia.»

Negli ultimi due anni, papa Francesco, in occasione del mese di maggio, ha compiuto due gesti importanti e significativi in richiamo ai duri tempi che la nostra società sta ancora oggi affrontando; nel maggio 2021 il Santo Padre ha guidato la preghiera del Rosario per chiedere la fine della pandemia e il sostegno ai malati colpiti dal Coronavirus, mentre lo scorso anno ha consacrato Ucraina e Russia a Maria per chiedere la fine della guerra in Ucraina.



VISITA A MARIA DEI FIORI

di Silvana Muci

Il mese di maggio è uno dei più amati di tutto l'anno, non solo perché la natura con il suo risveglio consente a grandi e piccini di stare all'aria aperta, ma soprattutto perché è il mese dedicato alla Madonna.

A proposito del mese di Maria, mi piace ricordare una bellissima preghiera che con la "coroncina" si recitava ogni sera insieme a tutta la famiglia ed ai vicini di casa. La preghiera, denominata "Visita a Maria dei fiori", è la seguente:

Maria dei fiori nostra speranza e nostro conforto io ti saluto: Ave, o Maria.

O Vergine tutta santa, chi non ti ama e non ti benedice?

Deh! Che sei bella come la luna, eletta come il sole,

vaga come la rosa pura, sei come il giglio delle convalli.

Bella di colomba sono gli occhi, di rubino sono le labbra,

fioriscono di gelsomino le guance.

Hai il volto di paradiso, i tuoi vestimenti hanno fragranza di fiori di paradiso.

Le rose di Gerico fremono nel guardarti,

le violette di Nazaret di notte ti benedicono.

Figlie di Sion, venite e vedete la mia Regina

e recatele dei fiori

e comporremo insieme alla fronte di Maria una ghirlanda di festa.

Ella è il cantico del Libano del Carmelo,

Ella è il giubilo delle nostre colline, la letizia delle campagne,

la primavera che infiora le nostre valli.

O Maria, tienimi stretta alle tue ginocchia come figlia che prega.

O Maria, inchina le orecchie alla prece della tua serva.

Io non ho da darti cosa che ti piaccia,

perché non ho nulla che sia degna di te e tu di nulla hai bisogno.



Ma pur veggo che mi guardi e sorridi e pare che vuoi chiedermi cosa.

Madre, dimmi: che vuoi da me?

Io son poverella e tu lo sai, ma parla che ti ascolto, guardami tutta e dimmi se vi è cosa che ti piaccia.

Io ho un cuore e lo vorrei offrire al Figlio tuo, ma vergognai d'offrirlo perché lo credei immondo;

non vergognai di darlo a te, Madre mia,

perché le miserie della figlia possono scoprirsi alla madre.

Prendilo, Madre mia, è cosa

tua!

Riponilo nelle sozzule perché lo si scaldi dell'amore del Figlio tuo prediletto!

O pietosissima delle donne, io ti ho dato un cuore e tu cosa vuoi dare alla serva tua?

Madre, in quella canestra che tu stringi tra le mani io vedo dei fiori che tu stessa hai raccolto nell'orto del diletto mese di maggio.

Serbali per me, Madre mia, te ne prego;

nel dì della morte mia intreccerai di quei fiori una corona

e di tua mano me l'acconcerai sul capo

e incoronata verrò a sederti accanto in paradiso.

O Consolatrice nostra, non disdegnare di rivolgere sui miei fratelli i tuoi occhi pietosi.

Spezza il pane ai pargoli che te lo cercano,

asciuga le lacrime della vedovella sconsolata,

sorreggi la speranza dei giovani,

santifica il dolore dei vecchi e per tua intercessione ri-

consola tutta quanta la terra.

BUONO A SAPERSI

CELEBRAZIONI PASQUALI

Le celebrazioni pasquali hanno visto la partecipazione delle Confraternite della città la domenica delle Palme e il venerdì santo e di quelle del centro storico nella Messa "in cena Domini" il giovedì santo. La Messa Crismale, che ha avuto luogo il martedì santo a sera, ha visto la partecipazione di tutto il clero diocesano e di molti fedeli provenienti dalle diverse parrocchie della Diocesi. Il venerdì santo alle ore 13.00 in Cattedrale c'è stata la tradizionale "Agonia", con la predicazione di don Aurelio Sanapo della Diocesi di Ugento-S.Maria di Leuca e l'animazione musicale dell'Orchestra Filarmonica di Lecce, che ha eseguito le "Sette ultime parole di Cristo" di F. Haydn.

ORDINAZIONI DIACONALE E PRESBITERALI

Il 13 aprile hanno avuto luogo in Cattedrale, presente gran parte del clero diocesano, l'ordinazione di un diacono, don Michele Busti di Gallipoli, e di due presbiteri, don Marco Macrì di Taviano e don Giovanni Colitta di Seclì.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

8/05	11:30	FESTA DELLA MADONNA DI POMPEI. Supplica nella Chiesa di San Domenico.
10/05	19:00	Adorazione Eucaristica parrocchiale. Adorazione Eucaristica (Chiesa di S.Teresa).
13/05		Inizia in Cattedrale il Settenario in preparazione alla festa del SS. Crocifisso "Nero". Ritiro spirituale per i fanciulli di Prima Comunione (al mattino).
14/05		PRIMA COMUNIONE in Cattedrale (ore 10.30). Festa della mamma.
19/05		Inizio del Triduo in Cattedrale in preparazione alla Festa di S. Rita da Cascia.
20/05	18:30	Messa pontificale in Cattedrale presieduta da Mons. Domenico Caliendo, arcivescovo emerito di Brindisi-Ostuni e concelebrata dal vescovo diocesano e dal clero, seguita dalla Processione.
21/05	19:00	ASCENSIONE DEL SIGNORE. FESTA DEL SS.CROCIFISSO "NERO".
22/05	11:30	FESTA DI S.RITA DA CASCIA. Supplica in Cattedrale.
25/05		SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE.
27/05		Ritiro spirituale per i Cresimandi.
28/05	10:30	PENTECOSTE. CELEBRAZIONE DELLE CRESIME
31/05		Conclusione del mese mariano.
01/06		Inizio, nella Chiesa di S.Antonio, della Tredicina in preparazione alla festa di S.Antonio di Padova.

PER I LETTORI....

Chiunque volesse intervenire su Koinonìa con domande, proposte, articoli, si può servire dell'e-mail della Parrocchia:

cattedralenardo@gmail.com

Koinonìa

Periodico della Parrocchia di Maria SS.Assunta
Basilica Cattedrale di Nardò

Registrato presso il Tribunale di
Lecce Anno IV - N. 3// Maggio 2023

Responsabile: Annalisa Quaranta
Redazione:
Sac. Giuliano Santantonio
Albano Sara
Bianco Fernando
Cavallo Adele
Cristalli Alessandra
Filipponi Paola

Parisi Mario
Onorato Michele
Pellegrino Norberto
Presicce Salvatore
Romeo Anna Rita
Foto: Simone Ingusci
Progetto grafico e impaginazione:
Jonathan Vaglio

www.cattedralenardo.it
cattedralenardo@gmail.com